

# L'OSSERVATORE ROMANO

## CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

ANNO	SEMPRE	TRIMESTRE
Roma, franco a domicilio . . . . .	L. 20	L. 6 50
Per tutta l'Italia . . . . .	L. 27	L. 7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale . . . . .	L. 12	L. 3 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale . . . . .	L. 18	L. 5 50

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

## LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burro, Num. 145

## UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

## IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

## UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

## PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI & C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalent



## OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE

DOMINUS CONSERVET EUM

ET VIVIFICET EUM

ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA

ET NON TRADAT EUM

IN ANIMA INIMICORUM EIUS

Roma, 16 Dicembre 1887.

## BOLLETTINO POLITICO

La discussione del progetto di legge relativo ai tre dodicesimi provvisori chiesti dal ministro Tirard, passò ieri alla Camera francese, senza incidenti notevoli e quasi senza interesse. Il presidente del consiglio nel difendere il progetto di legge da lui presentato, ebbe l'accortezza di dichiarare che il governo non intendeva di porre sul medesimo la questione di fiducia, ma che soltanto riteneva difficile il governare a Camere chiuse se il ministero non ottenesse il voto della maggioranza dei repubblicani. I partiti avversari al ministero compresero all'istante che il gabinetto, mentre dichiarava di non voler porre la questione di fiducia, sperava tuttavia di strappare alla Camera una maggioranza che avesse per esso il valore di un indiretto riconoscimento, e si affrettarono a dargli una risposta che per essere troppo esplicita non fu per petuare l'equivoco e renderlo più inestricabile e più funesto.

Tutti i deputati presenti, ad eccezione soltanto di dodici, votarono in favore del ministero che si trovò così a raccogliere 521 voti favorevoli, una maggioranza cioè che, per essere troppo numerosa, finisce per non avere alcun significato.

Del resto gli avversari del gabinetto avevano posto ogni cura a spiegare in modo netto ed esplicito il significato che intendevano di dare al loro voto. Parecchi deputati infatti della Destra e dell'Estrema Sinistra avevano avuto l'avvertenza di dichiarare prima del voto che questo non implicava la questione di fiducia.

La Justice, organo del signor Clemenceau, era stata ancora più esplicita, scrivendo in prevenzione del voto, che i suoi amici avrebbero concesso al ministero solo quel tanto strettamente indispensabile perchè ad esso fosse permesso di vivere fino al giorno in cui gli si domanderà conto di ciò che è, e di ciò che rappresenta.

Resta pertanto la situazione impregiudicata con tutte le sue incertezze, se pure può dirsi incerta l'accoglienza che troverà il ministero quando verrà il momento di sperimentare le proprie forze alla Camera. I radicali hanno già fatto la loro intima al gabinetto col dichiarargli che per schierarsi fra gli amici o gli avversari di lui attendono di giudicarlo dalle sue azioni. D'altra parte il Messaggio presidenziale e la dichiarazione del nuovo ministero alla Camera affermano in modo solenne ed esplicito l'intenzione di combattere e contraddire in tutto e per tutto gli ideali dei partiti avversari.

Il conflitto pertanto non può tardare, nè possono mancare le inevitabili conseguenze di ulteriori lotte e di nuove crisi.

Il governo imperiale tedesco è, come accennammo nella precedente rivista, rimasto soccombente nella discussione in seconda lettura del progetto di rialzo dei dazi sui cereali.

Esso, com'è noto, proponeva il raddoppiamento del diritto presente di tre marchi sul frumento e sulla segala, ma il Reichstag lo portò soltanto sino a cinque marchi anziché a sei. Le discussioni della Commissione facevano prevedere l'insuccesso della proposta del governo. È probabile che il Reichstag s'aggiorni, quanto prima, forse anche domani, sino al 17 gennaio, dopo aver discusso in prima lettura il progetto di riorganizzazione della landwehr e del landsturm e approvato la proposta di proroga del trattato di commercio tra la Germania e l'Austria. Secondo questa proposta, il trattato del 1881 resterà in vigore per altri sei mesi, ma, se al 15 febbraio 1888 nessuna delle parti avrà domandato che cessi il 30 giugno, s'intenderà prolungato indefinitamente e non diverrà caduco se non un anno dal giorno in cui l'uno dei contraenti l'avrà denunciato. In questo mezzo il governo imperiale tedesco spera di concludere nuovi accordi commerciali con l'Austria-Ungheria.

L'agitatore irlandese Davitt tenne, alcuni giorni addietro, a Liverpool, una conferenza sull'autonomia d'Irlanda e dichiarò che i suoi concittadini s'accontentano del piano di Gladstone, desiderando, però, che vi si sopprima la Camera dei lords per il Parlamento.

lamentando di Dublino. Il Davitt soggiunse che, attuato il Home-rule, si formeranno in Irlanda due forti partiti: uno conservatore nazionale, l'altro nazionale progressista con una coda separatista. Ci sarà forse un altro partito, il partito inglese, e, di questo il Davitt non si sgomenta. È notevole l'affermazione dell'oratore che i proprietari rurali, se cessano dal combattere il movimento nazionale, saranno trattati dal Parlamento irlandese meglio che non possano esserlo dal Parlamento di Westminster.

## DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

Pel trattato di commercio italo-franco.

Parigi, 15. — Camera. — Si discute il progetto formulato ieri dalla Commissione delle dogane.

Si approva con 373 voti contro 172 l'articolo primo del progetto stesso che autorizza il governo a prorogare di sei mesi il trattato di commercio attuale coll'Italia.

La Camera ha approvato poscia senza scrutinio gli articoli seguenti, ed infine l'insieme del progetto con 516 voti contro 5.

Parigi, 15. — Il governo ha proposto a Rouvier di recarsi a Roma per riprendere i negoziati circa il trattato di commercio coll'Italia.

Rouvier ha accettato tale incarico.

Parigi, 15. — Complemento della seduta della Camera dei deputati. (Vedi ultimi dispacci d'ieri). — Méline presenta la relazione della Commissione delle dogane sul progetto di legge relativo ai rapporti commerciali fra la Francia e l'Italia.

Si dà lettura di tale relazione, che in vari punti è accolta con segni unanimi di approvazione.

Viene ordinata la discussione immediata del progetto di legge.

Bourgeois lo combatte in mezzo alla dissidenza generale.

Méline, rispondendogli, giustifica le conclusioni della Commissione e soggiunge che scopo del progetto è di armare il governo e non di pregiudicare la conclusione di un nuovo trattato di commercio fra la Francia e l'Italia.

Mallefeu, dell'Estrema Sinistra, dichiara che voterà l'art. 1°, il quale dà la facoltà di prorogare il trattato coll'Italia, ma respingerà gli altri articoli.

Parigi, 15. — Senato. — Il ministero fa la stessa dichiarazione letta alla Camera.

Il governo presenta il progetto di legge votato dalla Camera relativo ai rapporti commerciali coll'Italia. Esso è dichiarato di urgenza e rinviato agli uffici, che si riuniscono subito per nominare la Commissione.

Domani seduta.

Parigi, 15. — Gli uffici del Senato elessero la Commissione.

L'opinione generale, negli uffici, è che non sarà prorogato l'attuale trattato di commercio coll'Italia; quindi si vorrebbe soppresso l'articolo primo ed approvati gli altri.

Il gruppo agricolo del Senato, riunitosi, si pronunziò pure contro la proroga del trattato.

Parigi, 15. — La Commissione del Senato per il trattato coll'Italia nominò presidente Noblot. Essa udì i ministri Florens e Dauterme e nominerà domani il suo relatore.

L'opinione della Commissione è diversa da quella degli uffici. Pàris e Séblin, soli, furono contrari all'art. 1°. Tutti gli altri commissari vi sono favorevoli.

## L'esercizio provvisorio in Francia.

Parigi, 15. — Si discute il progetto di legge relativo ai tre decimi provvisori.

Tirard, presidente del Consiglio, rispondendo agli attacchi contro il progetto di legge, dichiara che il governo non pone la questione di fiducia, ma ritiene che sarebbe difficile governare, a Camere chiuse, se il ministero non ottenesse il voto della maggioranza dei repubblicani.

Si approvano con 521 voti contro 13 i tre dodicesimi provvisori chiesti dal governo.

Alcuni deputati della Destra e dell'Estrema Sinistra avevano dichiarato, prima del voto, che questo non implicava la questione di fiducia.

## Il Principe Imperiale.

Berlino, 15. — Il bollettino della salute del Principe Imperiale, datato da S. Remo, 15 mattina, è firmato dai dottori Schrader, Krauss e Howell, reca che, nella scorsa settimana, i sintomi d'infiammazione nella gola del Principe sparirono completamente. La parte gonfia presenta una superficie in parte cicatrizzata, in parte coperta d'escrescenze piatte tendenti alquanto ad estendersi. Lo stato generale della salute non risente alcun disturbo.

San Remo, 15. — Da due giorni il Principe ereditario di Germania non esce.

Questa sera è arrivato il dottore Mackenzie che si è recato subito in vettura alla villa Zivio.

Londra, 16. — La Regina ricevette da

San Remo un rapporto rassicurante sullo stato di salute del Principe Imperiale di Germania.

## Rinvio d'interpellanza.

Parigi, 15. — La Camera ha rinviato ad un mese in seguito a domanda dei ministri Sarrien e Tirard l'interpellanza La Marzelle sull'attitudine del Consiglio municipale di Parigi, durante la crisi presidenziale.

## La dichiarazione Tirard e la stampa.

Parigi, 16. — La dichiarazione ministeriale è generalmente male accolta dalla stampa.

## Il dazio sui grani in Germania.

Berlino, 15. — Reichstag. — Si approva il 2° paragrafo della legge relativa ai dazi sui grani, con un emendamento a tenore del quale la legge è messa in vigore fin dal 26 novembre, ma gli affari contrattati prima di quella data saranno sottoposti all'applicazione degli antichi dazi fino al 15 gennaio 1888.

## Contro i socialisti.

Berlino, 15. — Il Consiglio federale approvò le proposte della Commissione per la proroga della legge contro i socialisti.

## Il conte d'Arnim.

Berlino, 15. — Il conte d'Arnim-Boitzenburg, già presidente del Reichstag, è morto.

## Camera greca.

Atene, 16. — La Camera approvò il bilancio delle spese.

## Il processo per l'incendio dell'Opera Comique.

Parigi, 15. — Il processo per l'incendio del teatro dell'Opera Comique è terminato. Il direttore Carvalho fu condannato a tre mesi di carcere e 200 franchi di ammenda, ed il pompiere André ad un mese di carcere. Tutti gli altri accusati furono assolti.

## Ispezione della cavalleria.

Verona, 15. — S. A. R. il Principe Amedeo visitò il generale Pianelli, comandante il V° Corpo d'armata; quindi ispezionò la nuova cavalleria del 13° reggimento ed, alle ore 7 pm. diede all'Albergo un banchetto di dodici coperti.

## Cronaca del mare.

Porto Said, 14. — Il piroscafo Domenico Balduino, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay ha proseguito per Napoli.

Singapore, 14. — Il piroscafo Stura, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong, ha proseguito per Bombay.

Gibilterra, 14. — Il piroscafo Perseo, della Navigazione generale italiana, proseguirà per Genova, proveniente dal Plata.

## Le manifestazioni a favore del Papato

L'ammirabile concordia con cui facendo eco al linguaggio del venerando Episcopato italiano, illustri Pastori e membri preclari del clero e del laicato cattolico all'estero, hanno, o in lettere pastorali o in discorsi pronunziati in pubbliche assemblee, levato la voce in favore della indipendenza e libertà del Papato, ha destato viva irritazione nell'anticattolico liberalismo d'Italia. Esso si rammarica perchè il Papa è, dietro la sua guida l'Episcopato, il clero e i cattolici tutti degni di questo nome, nel tempo stesso che adempiendo ad uno stretto dovere, rivendicano gli imprescrittibili diritti della Santa Sede, manifestano in pari tempo per l'Italia un vivissimo affetto e quanto meglio possono si adoperano a liberarla dai presenti suoi mali ed avviarla verso un felice e tranquillo avvenire. Se in realtà amassero la patria, dovrebbero i sedicenti liberali rimanere ammirati dinanzi alla fermezza e mansuetudine di un Pontefice, che, pur tutelando le ragioni della giustizia, mostra tuttavia di saper tener conto delle condizioni dei tempi e di avere sommarmente a cuore i veri e vitali interessi della nazione italiana. Anche verso l'Episcopato e i cattolici che così bene secondano le vedute del sapiente e mite Pontefice, dovrebbero coloro che si dicono liberali professar gratitudine e riportare in essi fiducia. Invece costoro si rattristano e s'uffano al solo pensiero che possa ristabilirsi di nuovo in Italia la pace religiosa ed astiosamente inveiscono contro chiunque si fa, in Italia o all'estero, secondatore delle benedette disposizioni del Papa.

Le stupende parole pronunciate nell'adunanza dei cattolici viennesi dal

chiarissimo dottor Porzer, il cui brillante discorso riportammo ieri per intero, riassumono in modo mirabile il generoso e provvido concetto di Leone XIII circa la maniera di ricondurre in Italia la pacificazione religiosa e rivendicare i diritti della offesa giustizia, e dovrebbero ottenere il plauso di quanti amano la patria nostra e ne curano in buona fede l'onore, la gloria, la politica solidità. Egli disse che la cessazione dell'odierno dissidio e le doverose riparazioni dovranno verificarsi « non contro l'Italia, ma coll'Italia e per mezzo dell'Italia ». Tale appunto è il concetto del Papa chiaramente indicato e svolto in parecchie occasioni; perchè dunque i liberali italiani non si affrettano a raccogliarlo?

Egli è che, per troppo, molti fra i liberali non son mossi affatto da reale e sincero affetto verso la patria, ma solo da spirito irreligioso e da odio contro la Chiesa. Quindi essi non esaminano, nè discutono in buona fede le idee e le proposte cattoliche, ma con noncuranza, con disprezzo ed anche con la calunnia le respingono e pretendono screditarle. Così anche ieri un organo officioso italiano veniva fuori ad asserire che le solenni e pubbliche dichiarazioni dei Vescovi e di spettabili personaggi cattolici in favore dei diritti e della politica, com'essi si esprimono, del Papato, non sono la genuina espressione della loro persuasione, ma il risultato di una parola d'ordine e di una insistente pressione. Sicché, al dir di costoro, l'universo Episcopato ed i cattolici più spettabili per intelligenza, per censo e per illustre posizione sociale parlerebbero, in pubblico e solenni occasioni, diversamente da quel che pensano, e presterebbero, in apparenza, alle vedute ed agli atti della Santa Sede, un assenso da cui rifuggirebbero nella loro coscienza. Male scelto per certo è il momento per ispicciare questa sconsigliata insulsiaggine, mentre cioè ragguardevoli centri di politica e di amministrazione all'estero, anche liberali e protestanti, han dimostrato di consentire anch'essi coi cattolici, coll'Episcopato e col Papa.

Oramai questi inani furberie liberali che dovrebbero esser messe in disparte. Troppa volte già i liberali inutilmente inventarono pretesi dissidi nel seno della Chiesa e troppe volte con pura lor perdita e smacco tentarono rompere la concordia e stretta dipendenza ed unione che regnano in tutti gli ordini della cattolica gerarchia, perchè abbiano a valersi tuttora di queste armi spuntate. Il tempo delle calunnie e delle arti settarie è passato; l'esperienza e la riflessione hanno dissipato certi pregiudizi, ed affatto diversa da quella di alcuni anni addietro è l'opinione in parecchi Stati esteri prevalente circa l'Italia e il Papato. Si è convinti adesso che l'Episcopato è di una mente sola col Sommo Pontefice e che i cattolici tutti, fra cui quelli d'Italia specialmente, sono d'una mente sola coi loro pastori. Parlar di dissidi e di contrasti d'idee è mera stolidezza. Oltre a tutti gli altri argomenti, l'esperienza oramai abbastanza lunga che si è fatta incomincia ad indurre anche gli uomini di serio ed illuminato liberalismo nella convinzione che la linea seguita da Leone XIII ed alla quale l'Episcopato, il clero, e i cattolici fanno esplicita ed incondizionata adesione, non solo prescrive e garantisce nel mondo le ragioni dell'ordine pubblico e della politica stabilità dei governi e degli Stati, ma è la sola che prepari alla nazione italiana condizioni di durevole e forte esistenza e la ponga in grado di essere considerata dagli altri Stati, non più come causa perenne di oscillazioni e di traballamenti politici, ma come valido e sicuro elemento di sicurezza e di concordia internazionale.

## IL GIUBILEO DEL SANTO PADRE

## Le feste giubilari a Vienna.

Abbiamo riferito nei numeri scorsi i discorsi pronunziati alla grande Assemblea di Vienna dal Card. Ganglbauer, dal conte Perger e dal D. Porzer; diamo oggi quello del prof. Gustavo Müller e quindi le parole con le quali il conte Perger chiuse questa memorabile festa.

Ecco il discorso del prof. Müller:

« Allorché al nuovo eletto Pontefice con solenne cerimonia si pone sul capo la Tiara, simbolo del triplice regno, il Cardinal Decano gli dirige alcune commoventi parole e lo appella « Vicario del Salvatore Gesù Cristo, a cui sia onore e gloria per tutta l'eternità. » A Leone XIII queste parole furono rivolte il 3 marzo 1878, ed ora che tutto l'orbe cattolico s'accinge a celebrare colle più splendide feste il Giubileo sacerdotale di Leone XIII, ora che volge al fine il secondo lustro della sua prodigiosa attività, come Pontefice, oggi possiamo noi a buon dritto dire: che Leone XIII prese ben a cuore la grave ammonizione del Cardinal Decano e l'ha tradotta in fatti e gesta gloriose.

« Cristo, il cui luogo tiene sulla terra il Romano Pontefice, è Re (Luc. 1, 32, 33), Maestro (Giov. 13, 13) e Sommo sacerdote (Ebr. E. 20), quindi dovendo io parlare innanzi a questo illustre consesso dell'opera di Leone XIII, credo di non poter meglio eseguire il mio compito che tentando di mostrare in qual guisa il Santo Padre ha esercitato l'augusto suo ministero come Re, Maestro e Sommo sacerdote.

« Se si considera l'augusta l'opera di Leone XIII quanto a dilatare il Regno di Dio sulla terra e preservare da maligni influssi il prosperar di questo Regno, l'attività sua è strepitoso prodigio. Nella Francia stessa dove ora s'è tanto sordi ai consigli più saggi, Leone XIII ha fatto sforzi supremi per rimettere quei suoi figli sul diritto sentiero e l'idea più proficua e più pratica, quella della cooperazione rinunita del clero e del buon laicato, che tanto bene ha operato in Germania, fu suggerita da Leone XIII nella prodigiosa Enciclica dell'8 febbraio 1884 « Nobilissima Gallorum gens. » Se la Francia seguirà le norme con tanta sapienza tracciate dall'immortale Pontefice potrà tornare a verificarsi la millenaria parola: « Gesta Dei per Francos. »

« Alle sue cure non sono sfuggiti i difficili imperi della Cina e del Giappone, ai primordi 1885, al secondo il 18 maggio dello stesso anno, e per questo già cominciano a vedersi risultati e frutti insperati. « Ma i suoi trionfi in Prussia, per termine del Kulturkampf sono di tale splendore e grandiosità che non è possibile pur tracciarne l'immensa portata. L'omaggio di filiale amore e d'intima riconoscenza che con entusiastiche espressioni gli hanno reso i cattolici adunati a Treviri sono la testimonianza più sublime ed eloquente dei vantaggi immensi loro provenienti dalla saggia e dalle cure incessanti di questo immortale Pontefice.

« Fra le gesta più gloriose di Leone XIII deve annoverarsi il ristabilimento della gerarchia in Scozia, per cui in tutti i luoghi più importanti sono stati costituiti nuovi centri di vita e di fede cattolica. Questa misura non deve già considerarsi quasi un aumento di dignità ecclesiastica o uno sviluppo di pompa esterna. Il Cardinal Manning con dati statistici dimostra l'aumento e sviluppo incalcolabile che ha avuto la Religione cattolica in Inghilterra, dopo costituita ivi la gerarchia. Un simile aumento, secondo le più ineluttabili cifre statistiche prende già e prenderà ognor più la Religione anche in Scozia, per questo energico e importantissimo fatto di Leone XIII.

« Anche nella Svizzera ha Egli riportato trionfi da stupire. Colla sola riunione di Ginevra alla diocesi di Friburgo e Losanna, ha contribuito sommarmente alla soppressione del Kulturkampf. Egli ha ordinato lo stato della Gerarchia in Bosnia, in Rumenia, nel Montenegro. Perfino nella Scandinavia la vita cattolica ha avuto uno sviluppo poderoso.

« La riunione di varie comunità religiose dell'Oriente, è uno degli scopi principali che si è proposto Leone XIII, fino dall'inizio del suo Pontificato. Anche su questo punto può Egli registrare successi importanti come la pace conclusa, dopo lunghe e sanguinose lotte, fra i Nestoriani-Giacobiti di Siria ed i cattolici di culto siriano. Molto più importante ancora è la soluzione dello scisma caldeo ed armeno, che Leone XIII potè annunziare nel Concistoro del 12 maggio 1879, dopo che Kupelian aveva solennemente, innanzi ai Cardinali della Propaganda, domandato venia al Papa, depondo il titolo e la dignità di Patriarca-civile, che con consenso della Porta si era arrogato. E l'eroico Patriarca Hassun, nel Concistoro dell'11 ottobre 1880, fu elevato alla dignità di Cardinali, il che fu accolto con grande soddisfazione a Costantinopoli, ed innalzò di molto il prestigio dei cattolici in Oriente.

« La fondazione d'un collegio d'armeni in Roma, che fu già un ardente desiderio di Gregorio XIII, non fu da lui compiuta, ma fu a Leone XIII colla Bolla Benigna hominum parens Ecclesiae del 1° marzo 1881.

« Anche i Caldei non furono dimenticati. Egli mandò al Patriarca Abolonian una colonia di doti domenicani, che hanno oggi un fiorente Seminario sulle rive del Tigri, in Mossul.

« Né dobbiamo passar sotto silenzio il gran progetto di Leone XIII d'aprire due scuole centrali per tutto l'Oriente, una in Atene ed un'altra a Costantinopoli, ed a tale scopo aspetta grandi offerte dagli americani.

« Il Reggente attuale di Persia Nasr-ed-Din, teme dalla politica orientale della Russia minacciata la sua indipendenza. Quindi, pur evitando ogni conflitto colla Russia, cerca di proteggere gli europei, che lo coadiuvano alla riforma interna: fra questi conta egli le missioni cattoliche. Chè se lo Shah le protesse finora, le aiuterà tanto più a-

zer; diamo oggi quello del prof. Gustavo Müller e quindi le parole con le quali il conte Perger chiuse questa memorabile festa.

Ecco il discorso del prof. Müller:

« Allorché al nuovo eletto Pontefice con solenne cerimonia si pone sul capo la Tiara, simbolo del triplice regno, il Cardinal Decano gli dirige alcune commoventi parole e lo appella « Vicario del Salvatore Gesù Cristo, a cui sia onore e gloria per tutta l'eternità. » A Leone XIII queste parole furono rivolte il 3 marzo 1878, ed ora che tutto l'orbe cattolico s'accinge a celebrare colle più splendide feste il Giubileo sacerdotale di Leone XIII, ora che volge al fine il secondo lustro della sua prodigiosa attività, come Pontefice, oggi possiamo noi a buon dritto dire: che Leone XIII prese ben a cuore la grave ammonizione del Cardinal Decano e l'ha tradotta in fatti e gesta gloriose.

« Cristo, il cui luogo tiene sulla terra il Romano Pontefice, è Re (Luc. 1, 32, 33), Maestro (Giov. 13, 13) e Sommo sacerdote (Ebr. E. 20), quindi dovendo io parlare innanzi a questo illustre consesso dell'opera di Leone XIII, credo di non poter meglio eseguire il mio compito che tentando di mostrare in qual guisa il Santo Padre ha esercitato l'augusto suo ministero come Re, Maestro e Sommo sacerdote.

« Se si considera l'augusta l'opera di Leone XIII quanto a dilatare il Regno di Dio sulla terra e preservare da maligni influssi il prosperar di questo Regno, l'attività sua è strepitoso prodigio. Nella Francia stessa dove ora s'è tanto sordi ai consigli più saggi, Leone XIII ha fatto sforzi supremi per rimettere quei suoi figli sul diritto sentiero e l'idea più proficua e più pratica, quella della cooperazione rinunita del clero e del buon laicato, che tanto bene ha operato in Germania, fu suggerita da Leone XIII nella prodigiosa Enciclica dell'8 febbraio 1884 « Nobilissima Gallorum gens. » Se la Francia seguirà le norme con tanta sapienza tracciate dall'immortale Pontefice potrà tornare a verificarsi la millenaria parola: « Gesta Dei per Francos. »

« Alle sue cure non sono sfuggiti i difficili imperi della Cina e del Giappone, ai primordi 1885, al secondo il 18 maggio dello stesso anno, e per questo già cominciano a vedersi risultati e frutti insperati. « Ma i suoi trionfi in Prussia, per termine del Kulturkampf sono di tale splendore e grandiosità che non è possibile pur tracciarne l'immensa portata. L'omaggio di filiale amore e d'intima riconoscenza che con entusiastiche espressioni gli hanno reso i cattolici adunati a Treviri sono la testimonianza più sublime ed eloquente dei vantaggi immensi loro provenienti dalla saggia e dalle cure incessanti di questo immortale Pontefice.

« Fra le gesta più gloriose di Leone XIII deve annoverarsi il ristabilimento della gerarchia in Scozia, per cui in tutti i luoghi più importanti sono stati costituiti nuovi centri di vita e di fede cattolica. Questa misura non deve già considerarsi quasi un aumento di dignità ecclesiastica o uno sviluppo di pompa esterna. Il Cardinal Manning con dati statistici dimostra l'aumento e sviluppo incalcolabile che ha avuto la Religione cattolica in Inghilterra, dopo costituita ivi la gerarchia. Un simile aumento, secondo le più ineluttabili cifre statistiche prende già e prenderà ognor più la Religione anche in Scozia, per questo energico e importantissimo fatto di Leone XIII.

« Anche nella Svizzera ha Egli riportato trionfi da stupire. Colla sola riunione di Ginevra alla diocesi di Friburgo e Losanna, ha contribuito sommarmente alla soppressione del Kulturkampf. Egli ha ordinato lo stato della Gerarchia in Bosnia, in Rumenia, nel Montenegro. Perfino nella Scandinavia la vita cattolica ha avuto uno sviluppo poderoso.

« La riunione di varie comunità religiose dell'Oriente, è uno degli scopi principali che si è proposto Leone XIII, fino dall'inizio del suo Pontificato. Anche su questo punto può Egli registrare successi importanti come la pace conclusa, dopo lunghe e sanguinose lotte, fra i Nestoriani-Giacobiti di Siria ed i cattolici di culto siriano. Molto più importante ancora è la soluzione dello scisma caldeo ed armeno, che Leone XIII potè annunziare nel Concistoro del 12 maggio 1879, dopo che Kupelian aveva solennemente, innanzi ai Cardinali della Propaganda, domandato venia al Papa, depondo il titolo e la dignità di Patriarca-civile, che con consenso della Porta si era arrogato. E l'eroico Patriarca Hassun, nel Concistoro dell'11 ottobre 1880, fu elevato alla dignità di Cardinali, il che fu accolto con grande soddisfazione a Costantinopoli, ed innalzò di molto il prestigio dei cattolici in Oriente.

« La fondazione d'un collegio d'armeni in Roma, che fu già un ardente desiderio di Gregorio XIII, non fu da lui compiuta, ma fu a Leone XIII colla Bolla Benigna hominum parens Ecclesiae del 1° marzo 1881.

« Anche i Caldei non furono dimenticati. Egli mandò al Patriarca Abolonian una colonia di doti domenicani, che hanno oggi un fiorente Seminario sulle rive del Tigri, in Mossul.

« Né dobbiamo passar sotto silenzio il gran progetto di Leone XIII d'aprire due scuole centrali per tutto l'Oriente, una in Atene ed un'altra a Costantinopoli, ed a tale scopo aspetta grandi offerte dagli americani.

« Il Reggente attuale di Persia Nasr-ed-Din, teme dalla politica orientale della Russia minacciata la sua indipendenza. Quindi, pur evitando ogni conflitto colla Russia, cerca di proteggere gli europei, che lo coadiuvano alla riforma interna: fra questi conta egli le missioni cattoliche. Chè se lo Shah le protesse finora, le aiuterà tanto più a-

desse che Leone XIII ha cercato di renderselo più amico, elevando a Gran Croce di Pio due de' suoi figli.

« Passando dalla Persia col suo remoto passato al nuovo mondo, noi vediamo che in America s'apre alla Chiesa un'era splendentissima. Mentre 95 anni fa, in America negli Stati Uniti non vi era che un solo vescovo, vi si contano al presente 62 vescovi e 9 vicariati apostolici. Il numero dei cattolici, da 25,000, è asceso a 10 milioni. Nel 1887 si tenne in Baltimore il 3° Concilio nazionale, la cui risoluzione forse più importante, fu di fondare un'Università cattolica nazionale in Washington; ebbene questa idea fu suggerita e sostenuta dallo stesso Leone XIII.

« Se ora pensiamo a tutte le cure, consigli, considerazioni, studi, che il Papa deve fare prima di accingersi ad ognuna di queste opere d'immensa portata, allora solo potremo comprendere l'immensità delle sue fatiche, e ci sentiremo forzati a ringraziare il Signore che ci ha dato un Papa che colla Sua stessa infaticabilità, ci ammonisce, che l'operare incessante fino all'ultimo nostro respiro, è una delle condizioni, cui Iddio ha collegato il fiorir della Chiesa (Applausi).

« Ma il Santo Padre è anche Maestro.

« Subito dopo la Sua elezione al Papato, il Vescovo Mermillod diresse ai cattolici di Ginevra queste parole: « Pio IX ha gettato le fondamenta per la rigenerazione. Questa è la nostra speranza! » Furono parole quasi profetiche, Leone XIII, come Maestro del mondo, ha spiegato un'attività sovrumana che ha fatto restare attonito l'universo.

« Qui l'oratore enumera ad una ad una tutte le encicliche emanate dal Santo Padre, facendone rilevare l'importanza e la forza rigeneratrice. Soprattutto si estende sulla meravigliosa Enciclica Aeterni Patris del 4 agosto 1879, e con citazioni di moltissimi dotti, perfino di Schopenhauer, ne dimostra la necessità e l'importanza.

« Leone XIII ha promosso gli studi eziandio delle altre scienze. Delle scienze naturali, rinnovando ed ampliando un'Accademia Pontificia per lo studio e sviluppo di esse. Delle scienze storiche, apprendono le sorgenti ai dotti di tutto il mondo. Degli studi linguistici, fondando cattedre di alta letteratura e seguedone gli sviluppi con tal cura da assistere personalmente ai saggi su di esse. Veramente la Sua operosità per rialzare scienze ed arti fa rimanere stupefatti ed attoniti, sicché noi abbiamo ogni ragione di gridare giubilando: « Si, davvero Leone XIII, Lumen de coelo! (Vississimi applausi).



il nostro venerato e zelante Pastore, il sapiente Maestro, il gran Sacerdote! (Voci e ripetuti applausi).

« Promettiamogli di restargli fedeli nell'amore intimo filiale, di restargli devoti incommutabilmente. (Nuovi tempestosi applausi).

« E come Leone XIII il giorno della sua Messa giubilare cioè il 1° gennaio 1888 alle ore 7,30 certo porrà sulla patena con vero amore di padre tutti i suoi figli, così anche al certo i cuori di tutti i cattolici con rinnovati atti di profonda, cordiale pietà di figli, s'uniranno a Lui in ispirito, e Noi in modo specialissimo nel centro dell'Austria cattolica, Noi viennesi, con tutta l'anima nell'antica fedeltà austriaca, con risolutezza veramente cattolica giubileremo a Lui ripetendo: Benedizioni a Leone, Padre Nostro, Felicità e salute.

(Applausi tempestosi, lungamente, ripetuti). Chiude collo parole che lo stesso Papa Leone XIII scrisse una volta a suo fratello:

« Oh! affinché la preghiera nostra sia esaudita dal misericordioso Iddio, rivolgi i tuoi occhi all'intercessione della Vergine Immacolata! »

(Lunghe, entusiastiche applausi).

Terminato il discorso del professore Müller, il Conte Perger prese nuovamente la parola:

« Sono già dieci anni che in questo luogo fu tenuta la prima riunione generale dei cattolici austriaci, e nella chiesa della solenne adunanza il Presidente si congedava dal congresso colle parole: « A rivederci al prossimo Congresso cattolico. » Questo desiderio non poté fin qui andare soddisfatto. Ma oggi è per me gran gioia di poter comunicare a questa onorevole assemblea, che, dietro impulso dell'Eminentissimo Principe della Chiesa, sarà formato un Comitato, che ha per scopo la riunione di un generale Congresso dei cattolici austriaci per l'anno 1888. Mi si permetta dire, che il Comitato centrale per la preparazione delle feste giubilari di Sua Santità non poteva chiudere più degnamente la sua attività, mentre egli ha preso l'iniziativa per la riunione di questo Congresso. Con cuore gioioso quindi io rivolgo oggi la parola a coloro, che, dieci anni or sono, dissero cattolico. » Il tempo del Congresso cade col momento in cui il nostro graziosissimo Imperatore compie i quarant'anni del suo governo. Noi quindi ci serviremo del Congresso cattolico per attestare il nostro ossequio all'amato Monarca in modo, che noi mostriamo, come non esista opposizione alcuna tra i sentimenti cattolici ed i sentimenti dinastici, che l'attaccamento alla nostra fede, al Vicario di Cristo in terra, non diminuisce il nostro amore e il nostro attaccamento alla casa regnante, che anzi nel terreno della fede cattolica, si trova la vera lealtà, il vero patriottismo nel miglior grado, e se ne ottengono i migliori frutti. In questa nostra convinzione e con questi sentimenti io grido, ed anche loro grido con me: « Viva il nostro amatissimo Monarca e graziosissimo Signore ed Imperatore Francesco Giuseppe I. »

#### Vienna al Santo Padre.

Il nostro egregio corrispondente di Vienna ci manda una lunga lettera sulle dimostrazioni colà fatte al S. Padre, in occasione del suo Giubileo sacerdotale. Siccome di alcune di esse abbiamo già parlato ed anche diffusamente, così pubblichiamo quella parte soltanto che ci reca qualche nuovo ragguaglio.

« Al primo posto d'onore cito il dono dell'Imperatrice, della principessa ereditaria Stefania, e di una società di dame, fra cui la principessa Maria Hohenlohe-Schillingsfürst e la contessa Hunyady. Esso consiste in un camice di merletti, lavorato in points-de-àiguille, detto anche centinienne, colle parti in rilievo al vecchio punto veneziano. Il disegno è del consigliere aulico Storck ed ha il carattere di una cornice o fregio, nel quale si alternano, chiusi in corone di alloro, lo stemma di famiglia del Papa cogli emblemi del Papato, cioè la tiara e le chiavi, mentre nel fondo spiccano mazzi di gigli e di rose. Vi lavorarono settanta operai per nove mesi continui, ed è un vero capolavoro delle merlettaie dell'Erzberg e dell'industria artistica austriaca. Del resto, voi avrete quanto prima occasione di giudicarlo e, credo, di ammirarlo nell'esposizione vaticana. Il principe arcivescovo di Vienna, Cardinale Ganglbauer, viene in persona a Roma per presentarlo al Papa.

Nelle diete provinciali di Innsbruck, Linz e Salisburgo venne fatta ed approvata ad unanimità la proposta di unificare al Santo Padre, in nome delle rispettive popolazioni dell'Arciducato d'Austria Superiore, del granducato di Salisburgo e della contea principesca del Tirolo, i figlioli auguri e felicitazioni per il suo Giubileo Sacerdotale. Ad Innsbruck, nella sera del 7 corrente, come preludio alla festa del Giubileo papale, ebbe luogo un'imponente fiaccolata colla cooperazione della banda musicale del 73° reggimento e di quelle dei comuni di Wiltzen ed Hötting. Vi presero parte numerose corporazioni e società, in tutto circa duemila persone. Il corteo, accompagnato da immensa folla di popolo, percorse le vie della città, e giunto dinanzi al palazzo della Dieta, che era illuminato a bengala, fece un'ovazione al Papa. Fu qui che il Comitato per le feste, avendo a capo il deputato provinciale Graf, pregò Monsignor Vescovo di Bressanone di trasmettere al Santo Padre le felicitazioni della cittadinanza. Procedè poi la fiaccolata colle musiche e la folla sino al palazzo imperiale (dove ha residenza il luogotenente o governatore del Tirolo) — che era dal pari illuminato a fuochi di bengala — e qui cantò l'inno nazionale ed innalzò triplice corona all'Imperatore, mentre il suddetto Comitato presentavasi al luogotenente pregandolo di unificare al sovrano, anche in tale occasione, l'attestato dell'immutabile fedeltà del popolo tirolese.

#### Il Principe di Monaco.

Leggiamo nel Journal de Monaco:

« La Casa Armand-Calliat di Lione, tanto nota per i suoi capolavori d'oreficeria religiosa, dà in questi momenti l'ultima mano ad una Croce pettorale che S. A. S. il Principe Carlo III offrirà a Sua Santità il Papa Leone XIII in occasione del suo Giubileo Sacerdotale.

« Questo gioiello ricchissimo di pietre preziose e di smalti, e notevole ancora per il suo concetto artistico, figurerà con onore fra i doni che i sovrani inviano al Vaticano per fare omaggio all'augusto Pontefice. »

#### I Salesiani.

La pia Società dei Salesiani, a cui da breve detta vita quell'uomo pio, forte, instancabile che è Don Bosco, non sarà certo l'ultima nella solenne ed universale dimostrazione religiosa pel Giubileo sacerdotale S. S.

Fra i molti doni che essa invierà, senza pur tener calcolo di quelli raccolti nell'America Meridionale da Monsignor Giovanni Cagliero, Vicario apostolico della Patagonia, Salesiano ed i pure, e che giungerà in tempo per deporre appi di Leone XIII le sue offerte, due ci paiono meritevoli di nota speciale.

Un elegantissimo volume in 4° grande di circa 150 pagine, che contiene tre documenti del sapientissimo Pontefice, — scelti da una elaborata introduzione, nella quale per sommi capi si rilevano dottamente i profondi ammaestramenti, che sono compresi in quei tre documenti pontifici.

Se fu delicato questo pensiero, e perciò sommamente lodevole, è lodevole del pari la perizia maestrevole ed il nobile artificio con che si volle eseguita siffatta pubblicazione. La tipografia Salesiana di Torino tutto pose in opera perchè la sua offerta tornasse, ci si conceda la parola, ammiranda, e per la nitidezza dell'impressione e per l'eleganza degli ornati, e per la squisitezza dei disegni.

La tipografia Salesiana di Torino si prefigge di vantaggioso quanto ci tramandarono gli Aldi ed i Griffi, e tenne il premio, che niuno pria di lei conseguì; anche le vante recenti edizioni della Germania sono state con questa pubblicazione, a parer nostro, superate. Nè questo parci picciol vanto. È pure lavoro di un Salesiano un quadro a penna della superficie di m. c. 1,92 nel quale scorgesi la pia Società, rappresentata dal fondatore Don Bosco e dalle diverse sue case già sparse nel due mondi, porgere riverente omaggio al Sommo Pontefice.

Dopo avere considerato attentamente questo lavoro, condotto con fine magistero, l'occhio non sa dire se sia opera di valente pennello o di paziente penna.

Questi lavori, per la loro antichità cotanto pregevoli, attireranno certo lo sguardo dei numerosi espositori dell'Esposizione Vaticana, e l'artista, che meglio saprà valutarne il merito, farà testimonianza che lo spirito religioso, siccome ebbe pure a ripetere il nostro illustre e venerato maestro, non è ispiratore delle arti belle, che si elevano alle cose eccelse, nè traggono punto, siccome vorrebbero alcuni moderni deliranti, il loro nascente da quel brago, che oggi, per nostra grande sventura, da ogni lato ci circonda, ed in cui tanti, a disordine dell'arte e dell'umanità, miseramente affogano.

#### Milano.

Ci scrivono da Milano:

Si è costituita la Commissione per organizzare e dirigere i prossimi pellegrinaggi dei cattolici milanesi a Roma per assistere alle feste del Giubileo Papale. La Commissione si compone del conte Barbiano Belgiojoso, presidente, del cav. Cesare Nava, vice-presidente, e del sacerdote Pedraglio, cassiere. Monsignor Arcivescovo ha nominato, quale direttore spirituale del pellegrinaggio, il M. R. Proposto di San Satorio, sacerdote D. Carlo Locatelli — il quale, tra parentesi, se le mie informazioni non fallano, è destinato a reggere l'insigne parrocchia Basilicale di Santo Stefano, resa vacante per la morte del compianto sacerdote Ghislanzoni. — L'esito del pellegrinaggio sarà di sicuro degno di Milano. Sarà diviso in varie categorie a seconda del numero delle quali, saranno maggiori o minori i vantaggi offerti dalle direzioni ferroviarie.

E mentre moltissimi avranno la bella sorte di assistere in Roma alle feste mondiali del Santo Padre, gli altri cattolici vi parteciperanno collo spirito, assistendo alle solenni funzioni che si celebreranno per tale occasione in Duomo, e al canto del 72 Deum in tutte le chiese.

#### Un dono della Diocesi di Montalcino

Già dicemmo che nell'udienza, data da Sua Santità a Monsignor Donno Donni Vescovo di Montalcino, unitamente ad altri doni venne unificata al S. Padre una macchina astronomico-cosmografica d'invenzione del canonico Venanzio Signorini, Maestro nel Seminario di Montalcino. Questa macchina, che ha per scopo di facilitare ai giovani lo studio della cosmografia, ha chiaramente conosciuto, mediante un ingegnoso meccanismo, quali siano e come avvengano i vari e molteplici movimenti dei diversi pianeti, componenti il nostro sistema solare.

Sua Santità ebbe parole di lode e di encomio per il canonico Signorini, facente parte della Commissione Capitolare, e si degnò di manifestare la sua soddisfazione nel voler che figurasse alla Mostra Vaticana questo lavoro artistico-scientifico, il quale può provare una volta di più ai sedicenti liberali, che anche nel campo delle arti e delle scienze sanno far qualche cosa quei preti da loro ogni giorno «traffucati del titolo di rozzi ed ignoranti».

#### Austria e Russia

Si legge nel Figaro:

« Secondo ragguagli che ci giungono stasera (14) da Vienna, ieri vi fu un nuovo consiglio militare sotto la presidenza dell'Imperatore Francesco Giuseppe. In esso si sono decisi alcuni movimenti militari che non avranno alcun carattere aggressivo, ma che sono provocati da una notizia venuta da Varsavia.

« Gli operai tedeschi e austriaci occupati nelle miniere di Polonia, hanno ricevuto ordine di lasciare il paese nello spazio di quattro settimane.

« In seguito a questa risoluzione, le miniere di Varsavia, Obszezwostwo e Gologon hanno deciso di cessare il loro lavoro ».

#### Il progetto ecclesiastico a Baden

La Gazzetta di Colonia annuncia che la Commissione parlamentare della Camera di Baden ha eletto il relatore per la nuova legge ecclesiastico-politica nella persona del dottor Kiefer.

Il foglio colonnese ne encomia la profonda

conoscenza della legislazione patria ed i sentimenti non ostili verso la Chiesa cattolica.

Secondo lo stesso giornale la relazione sarà presentata dopo le feste natalizie.

#### NOTERELLE POLITICHE

Com'era stato già annunziato, ieri ebbe luogo, al Quirinale, la presentazione delle lettere credenziali del nuovo ministro del Giappone.

Interaltro venne presentata al ministro della guerra la relazione della commissione, presieduta dal generale Marselli, incaricata di esaminare il disegno di legge sulla tassa militare.

Si assicura che la Commissione si è pronunciata in favore di questo balzello, fondato unicamente su difetti fisici, che non dipendono al certo dalla volontà dei tassandi.

La nuova tassa dovrebbe colpire in grado proporzionato tutti gli inseriti di 2° e 3° categoria e tutti i riformati per difetto di statura o strettezza di torace, risparmiando (quanta degnazione) i riformati per malattie o per imperfezioni.

La Commissione si degnò inoltre di risparmiare dal balzello anche i non abbienti, come se non fosse assai fissa che nemo dat quod non habet; ma costoro, se vogliono scampare dal fisco, debbono dimostrare la loro non abbienza.

Del pagamento della tassa non è responsabile il solo tassato, ma anche i suoi ascendenti, padre, madre, zii, zie, nonni, nonne un'intera generazione.

E tutta la morale di questa brutta favola è quella di fare entrare, ogni anno, otto altri milioni nella cassa dello Stato.

Il Diritto richiama l'attenzione delle autorità italiane sul seguente racconto del Bosphore egyptien.

« Ieri, mercoledì, tre battelli a vapore Ibis, Hannet e Tanjore, che trasportarono le truppe egiziane a Assuan, tornarono qui letteralmente stipati di provvigioni ammassate altravolta per i bisogni dell'esercito inglese. Queste provvigioni si compongono per la maggior parte di conserve di carne e di biscotto, che stavano immagazzinate ad Assuan già da tre anni!

« L'inglese non le toccarono mai e voi potete immaginare in quale stato esse si trovino. Ebbene, ci fu un industriale, più accorto forse che delicato, che se ne fece accaparratore a vil prezzo e questa pacotiglia verrà diretta su Massaua. Ora noi chiediamo quale accoglienza faranno i soldati italiani a questo regalo britannico!

Secondo un dispaccio da Napoli alla Perseveranza, il generale di San Marzano avrebbe domandati al governo, per servizio di Massaua, altri telegrafisti e soldati del genio.

Da Nizza si conferma la notizia che un certo Luciano Chatelain, sottufficiale di fanteria, ha venduto al governo tedesco il segreto della polvere di cui è composta la cartuccia del fucile Lebel e il piano delle fortificazioni d'Antibo.

« Pare che il traditore abbia dei complici.

Lord Lytton, che deve succedere nell'ambasciata inglese presso la Francia, al defunto lord Lyons, è aspettato a Parigi pel giorno 21 del mese corrente.

Da Vienna si smentisce che l'Arciduca Alberto debba recarsi in Galizia per ispezionare le guarnigioni e le piazze forti; e che il governo abbia fatto chiamare a Vienna, il governatore generale della Galizia, cavaliere Zolenski.

Il Temps ha da Pietroburgo 14 dicembre: « I giornali russi constatacono con soddisfazione, che la Pravda di Varsavia e il Kurier Poznanski eccitano i polacchi a far causa comune coi russi in caso di una guerra coll'Austria.

#### Gli studenti di Mosca

Scriva il Figaro:

« Un dispaccio di Mosca del 13 dicembre, annunciava che l'Università era chiusa fino a nuovo ordine; ecco le ragioni di questa chiusura.

« Gli studenti dell'Università di Mosca hanno formato da due anni un'orchestra ed una Società corale, le cui produzioni sono molto gustate in Russia: l'Imperatore le fece venire lo scorso anno a Gatchina. « Otto giorni fa, i giovani musicisti davano un concerto nella sala del casino della nobiltà a Mosca. Non vi era un posto libero, e in prima fila si vedevano tutte le notabilità universitarie. Dopo la prima parte, un giovane studente in diritto, nominato Sinjavski, discese dal palco dei musicisti, si avvicinò all'ispettore dell'Università, signor Brysgalov, e gli diede un formidabile schiaffo, gridando con tutte le forze dei suoi polmoni: « Da lungo tempo noi ti cerchiamo! »

« Il sig. Brysgalov venne meno; tutta l'assistenza si alzò, mentre gli studenti applaudivano il loro compagno, il quale attendeva tranquillamente che si venisse ad arrestarlo, il che non ebbe luogo che un quarto d'ora dopo, perchè la polizia aveva perduto la testa. Il concerto fu naturalmente interrotto, e quando, il giorno dopo, il conte Kapnist, curatore dell'Università, si recò nella gran sala in cui si erano riuniti gli studenti, fu accolto da una tempesta tale di fischi, di grida e di urli di ogni guisa, che fu obbligato di battere in ritirata. Un'ora dopo, trenta dei mestat-

tori principali furono arrestati al loro domicilio. Questa misura di rigore fu lungi dal calmare i giovani: vi furono la sera manifestazioni nelle strade principali di Mosca, e il dì seguente gli allievi dell'Istituto agricolo di Petrovski, situato a poche leghe della città, andarono in corpo a protestare contro l'arresto dei loro compagni. « Temendosi, e sembra con ragione, che l'agitazione guadagnasse la popolazione operaia della città, si è chiusa l'Università. Gli studenti, i cui parenti abitano Mosca, sono consegnati nel loro domicilio, gli altri hanno dovuto lasciare la città nelle ventiquattro ore e non ritorneranno che alla riapertura delle lezioni, ossia, a quanto si dice, dopo Pasqua.

« Causa di questa rivolta furono le misure prese al riaprirsi dell'Università: l'obbligo di portare un'uniforme, la necessità di rispondere ad un appello quotidiano, hanno innaspriato gli studenti; e il governo dello Czar sarà obbligato, per qualche mese almeno, a sorvegliare con grande severità la gioventù russa, la quale non brilla precisamente per la calma e lo spirito di disciplina ».

#### Processo di alto tradimento a Lipsia

La corte suprema criminale di Lipsia si occupa in questi giorni del processo d'alto tradimento a carico di un tal Cabannes, abitante della Lorena.

Egli è imputato di aver rivelato al governo di Francia segreti di Stato, che dovevano essere mantenuti nell'interesse dell'impero e di avere inviato all'ufficio d'informazione al ministero francese regolari rapporti intorno alle condizioni delle fortezze di Strasburgo, Metz e Colmar, e alle condizioni generali del paese.

Il Cabannes ha avuto due coimputati nel processo, il litografo Clausinger ed un tal Brickner. Questi, durante il periodo istruttorio, è stato posto in libertà per mancanza di prove a suo carico. Il Clausinger tenne suicidarsi bevendo dell'acido nitrico, quando apprese che Cabannes era stato arrestato. Egli fu ricoverato all'ospedale e poi tradotto in carcere il 4 settembre scorso.

L'attuale processo è pubblico. Presiede la Corte, il consigliere Drenkmann; il pubblico ministero è rappresentato dagli avvocati Tessendorf e Galli, la difesa è affidata all'avv. Sachs, scelto d'ufficio.

Il Cabannes è confesso. Dice di aver inviato le relazioni a Parigi al colonnello Vincent, capo dell'Ufficio di notizie.

Egli inviava le lettere, sotto il falso indirizzo di Müller, collaboratore del Figaro, e sapeva benissimo lo scopo a cui servivano.

Riceveva in compenso delle notizie inviate 4 o 5 marchi per ogni corrispondenza.

Al dire della Kölnische Zeitung, le testimonianze udite il primo giorno del dibattimento (12 dicembre) a carico del Cabannes, aggravano di più la sua responsabilità, in quanto che egli nella sua confessione ha cercato di attenuare la gravità e premeditazione del suo delitto: premeditazione che risulta meglio dal deposito dei testimoni.

L'udienza successiva del 14 dicembre si è tenuta a porte chiuse ed è stata consacrata alla lettura dei rapporti inviati da Cabannes al ministero di Parigi, che sono stati sequestrati.

Di più i periti Gossler, Hart e Fietz hanno deposto intorno alla gravità delle relazioni inviate dal Cabannes in Francia.

#### RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

La Riforma, trattando della guerra di tariffe, minacciata dalla Francia, scrive: « Ma, comunque, possiamo assicurare che sino all'ultimo momento la Francia troverà il nostro governo disposto a tutti gli accomodamenti che non importino né sacrificio eccessivo, né vassallaggio sconvolgente. Se tutto ciò non varrà, e alla guerra di tariffe si dovrà ad ogni costo venire, la storia di tutto questo periodo di trattative verrà a dimostrare che l'Italia pose ogni buon volere nel cercare di evitarla, e la subisce, dolente, limitandosi, del resto, alla sola difesa ».

Il Corriere della Sera, a proposito della relazione che precede il progetto di legge sul riordinamento dei tributi locali, scrive intorno alle finanze dei comuni:

« Tutto insieme questo progetto di legge, mentre rivela in chi lo ha messo insieme, molto studio ed un gran desiderio del bene, altresì dimostra la incorreggibile tendenza del legislatore italiano — e forse dell'uman genere — a tener conto solo di quei dolori che fanno strepito, tenendo in non cale quelli che sono per necessità sopportati con inevitabile ed eroico silenzio. L'altro giorno tutta l'Europa ha avuto per telegrafo notizia della colica del principe di Bismarck: chi si occupa di centinaia di migliaia di disgraziati che soffrono da anni la tortura di orribili malattie?

« Il progetto di legge degli onorevoli Magliani e Crispi tien conto delle sofferenze finanziarie di città grandi e cospicue e ad esse soccorre; ma di migliaia di comunelli che spesso mancano fino di pochi soldi per accendere regolarmente quattro faneli la sera, non se ne occupa ».

La Perseveranza continua ad esaminare minutamente le condizioni delle finanze italiane, e noi, riconoscendo l'importanza di questa accurata disamina, crediamo di riprodurre con qualche larghezza i risultati. Nel suo ultimo numero, il foglio milanese esamina le nuove spese che occorrono per le costruzioni ferroviarie e scrive, « Fedeli al programma di porre in evidenza, ogni volta che ci capitano sottomano, i gravi impegni che caricano l'Esercizio per

l'applicazione della legge del 1879, riportiamo oggi un brano del progetto di assottigliamento del bilancio 1887-88: Si propone « il rinvio all'esercizio 1889-90 del reintegro di lire 30 milioni ai fondi assegnati per varie linee ferroviarie, che, per effetto della legge 24 luglio 1887, avrebbe dovuto farsi nell'esercizio corrente. » È noto che la legge ora citata approvò una maggiore assegnazione di lire 121 milioni in aggiunta al fondo stanziato con altra legge del 29 luglio 1882, da impiegarsi per 52,162,735 nei pagamenti necessari nell'esercizio 1886-87, a saldo e compimento dei lavori di alcune linee ferroviarie; e le rimanenti L. 68,836,215 nei reintegri che restavano a farsi per le somme avanti prelevate dai fondi complessivamente approvati per le varie linee: cioè 30 milioni per caduno dei due esercizi 1887-88 e 1888-89, il resto nel 1889-90. I quali reintegri corrispondono alle somme stanziare e non spese per linee le quali o non furono incominciate, o i cui lavori sono in ritardo; quindi per le medesime nessuna illusione di risparmi; la parte finanziaria è allo stato embrionale. Se non che, prosegue la relazione citata, « procedendosi nella via delle regolazioni, gli impegni precedentemente contratti, risultando maggiori di quelli accertati in occasione di detta legge, non permettono altrimenti di eseguire nell'esercizio 1887-88 le reintegrazioni alle quali avrebbero dovuto procedere coi 30 milioni all'uopo assegnati, e che si stanziavano in questo esercizio. Ond'è che il Governo intenderebbe con questo fondo di far fronte a ulteriori impegni, rimandando la relativa reintegrazione all'esercizio finanziario 1889-90.

« In lingua volgare ciò significa che non bastano i 121 milioni sopradetti per pagare le maggiori spese di costruzioni. Se ne domandano altri 30 colla finzione del rinvio del reintegro; si sono mangiati quei 68 milioni stanziati e non spesi di altre linee, i 52 milioni accordati dalla legge del luglio scorso. Ed ora se ne domandano altri 30 sull'assegno fatto a reintegro, assegno che corrisponde ad una emissione di Obbligazioni ferroviarie e alla creazione d'un debito vivo, come dicesi barbaramente, se si vuole, ma molto espressamente dalla gente pratica. Ma, per nascondere i dolori della nascita, s'è inventata, dalla mente feconda del ministro delle finanze, questa nuova trovata del prelevamento, salvo reintegro.

« Il proverbio, che tutti i nodi vengono al pettine, non è mai tanto vero come quando si tratta di debiti. Quei trenta milioni sono un debito verso le strade che dovranno essere fatte; e se per esse non occorrono subito, occorreranno più tardi. Vanno tenuti in evidenza, ma non sottratti; rimanga il debito latente in obbligazioni da emettere, ma non si faccia in materia di creazione di debiti quel giro di fondi che si può ammettere per gli impegni di cassa. A furia di classificazioni di entrate e di spese ordinarie e straordinarie e ultrastraordinarie, di carattere permanente e transitorio, di conti di tesoreria per far fronte a questo labirinto finanziario, e di storni più o meno apparenti che oggi sbucano inattesi a rimpiazzare le obbligazioni ecclesiastiche dichiarate eretiche dall'on. Maurogonato, noi ci ingolfiamo a cuor leggero e con una nave sdrucita in acque senza fondo ».

#### Cronaca delle città italiane

BERGAMO. — I lavoratori delle panetterie si sono messi in sciopero non per ragioni di salario o di ore di lavoro, ma per differenze insorte fra le rispettive associazioni di lavoratori e di proprietari di forni.

BOLOGNA. — Colle adesioni di Carducci, Ceneri, Saffi, ecc. si è costituita in Bologna una Società irredentista.

Ecco alcuni paragrafi dello Statuto della Società Giovanni Prati:

§ 1. Viene costituita una Società col nome di Giovanni Prati collo scopo:

a) di aiutare gli italiani di Trento, Trieste, Gorizia, Istria, Dalmazia nella lotta che sostengono per la loro nazionalità;

b) di diffondere nel Regno la conoscenza di questi paesi e delle loro condizioni.

§ 2. La Società tende a raggiungere lo scopo:

a) con sovvenzioni in danaro;

b) con conferenze e stampati;

c) con un giornale;

d) aprendo sale di lettura per soci;

e) giovando coi mezzi materiali e morali di cui potrà disporre, alle Società che avessero il medesimo scopo.

GENOVA. — Iersera al teatro Margherita di Genova, nel quart'atto del Romanzo d'un giovane povero che si dava per beneficiata del Reinach, mentre l'attrice Pierina Ajudi Giagnoni (la protagonista) ed il Reinach si avanzavano sull'apertura che figurava dia su un precipizio, il praticabile su cui si trovavano si spezzò facendo precipitare prima la Giagnoni e dietro lei il Reinach.

I due scomparvero.

Si udì un grido e dei lamenti.

Fu subito calato il sipario, e poco dopo venne Reinach ad avvertire il pubblico che era impossibile, continuare la produzione. Che intanto si sarebbe sostituita coll'Ordinanza.

L'altezza della caduta fu di circa un metro.

Reinach non si fece nulla, ma la Giagnoni, rimasta col piede sinistro impigliato sotto il praticabile, riportò al piede stesso lo sfiancamento della vena chiamata scientificamente satellite della pedina.

Non si tratta di cosa grave, ma certo la obbligherà al riposo per 5 o 6 giorni.

La Giagnoni poi giurò che non avrebbe più recitato nel lavoro del Feuillet poiché è già la terza volta che le porta disgrazia.

PARMA. — A Solignano, fin dal trenta novembre, s'iniziò un movimento di frana su un fianco del Monte dell'Acqua, in frazione di Carpodaso di Solignano, nel quale movimento si andò accentuando nei giorni susseguenti.

La frana ha tutto distrutto; case e capanne andarono travolte, più cinque ettari di bosco del signor Eugenio Zanetti, il quale così ha avuto un danno di lire 20 mila circa.

Il molino venne sgombrato di quanto si poté, essendo esso pure minacciato dalle valanghe che continuano tuttora.

NAPOLI. 14. — A pochi chilometri dalla stazione di Battipaglia, avendo un treno viaggiatori investito una mandra di bufali, sviarono la locomotiva ed alcuni carri. Parecchi bufali rimasero morti, ma nessuna disgrazia si ebbe a lamentare nei viaggiatori.

RAPALLO. — Il 10 dicembre ebbe luogo a Rapallo la 6ª estrazione del prestito di L. 200,000 e furono estratti i numeri 45, 74, 241, 336, 339, 565, 728, 799, 821, 847, 902, 989.

Le suddette Obbligazioni sono rimborsabili dal 1° gennaio 1888.

UDINE. — L'altra notte fu avvertito il fuoco nei locali della Posta, secondo piano, dove sono collocati gli uffici del Genio Germinativo.

Prima ad accorgersene fu una vecchia che, tirando il campanello con tutta forza, avvertiva gli impiegati agli arrivi e partenze degli uffici postali al pian terreno.

Ardevano gli uffici del capitano del Genio, signor Imperatori, che dormiva in altra stanza.

L'incendio che poteva assumere proporzioni enormi e produrre gravissimi danni, fu spento dagli impiegati postali e serventi, dai soldati e pompieri.

Il danno ascende a circa L. 2,000, delle quali 600 a carico del Capitano del Genio che si vide abbruciare lo spencer, il mantello ed altre vestimenta.

#### LETTERE TORINESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Torino, 11 dicembre.

Per la terza volta vien sospeso il servizio delle merci! Da oggi a tutto sabato non si accetteranno più merci per Genova e Sampierdarena, tanto è l'ingombro dei carichi in quelle stazioni.

E dire che alla frontiera sono ammassati su tutti i binari più di mille vagoni carichi di merci provenienti dalla Francia! E aggiungere che la paura di rappresaglie doganali da parte della Francia fa aumentare straordinariamente le commissioni!

Che cosa farà l'amministrazione ferroviaria negli ultimi giorni dell'anno quando il lavoro e l'ingombro crescerà smisuratamente per l'arrivo di tante merci e delle migliaia di pacchi postali?

Il ministro Zanardelli, interpellato come avvocato, se i commercianti fossero in diritto di ripetere i danni dalla amministrazione per questi ritardi, rispose negativamente dovendosi considerare questo come caso di forza maggiore.

E se i negozianti non pagassero l'amministrazione per le forze maggiori dei danni loro arrecati, non sarebbe giusto?

Oggi S. E. Monsignor Bertagna, vescovo ausiliare dell'Emo Almondo, benedice la nuova cappella dedicata a San Gaetano sul luogo ove sorgeva più tardi una grandiosa chiesa parrocchiale per i bisogni del nuovo borgo che sorge tra la Dora e la Stura, presso l'antico parco di Casa Savoia.

Essendo insufficiente l'attuale personale di questura per i bisogni della città, nella quale da qualche tempo avvengono furti e delitti gravissimi, si dovette chiedere il rinforzo di 50 carabinieri, sguarnendo le stazioni di provincia, ove la proprietà privata è già così mal sicura.

#### LETTERE VIENNESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Vienna, 12 dicembre.

Il nostro energico ministro dell'istruzione, dott. Gautschi, ha preso testè una misura, che riscosse il plauso generale. Di politici e politici si ve ne ha già abbastanza, senza che abbiano ad impacciarsi a tribuni, o giù di lì, anche i professori ginnasiali. Il ministro ha creduto che i signori professori presi dal bacillo politico non potevano fare due mestieri e tenere due cattedre, una in ginnasio e l'altra in parlamento. L'istruzione è data a sbalzi, a casaccio, senza norma e sistema fisso, ora dal professore ordinario, le poche volte che ne ha tempo e voglia dopo le sedute parlamentari, ora da un supplente che per caso o per proposito segue un altro sistema didattico; e chi ne va di mezzo sono i poveri studenti, ai quali per giunta non può servire di edificazione la smania parlamentare-politica del professore. Togliere questo cancro insinuatosi nel personale insegnante, era doveroso ed urgente, togliere ai professori ginnasiali quel diritto passivo elettorale che la costituzione riconosce e garantisce indistintamente a tutti i cittadini sui iuris, non era possibile; che cosa ha fatto il ministro? Egli ordinò che tutti i professori eletti a deputati siano sollevati dall'obbligo dell'insegnamento per tutta la durata del mandato; così non guastano la scuola e possono dedicare a loro talento. I loro diritti contrattati all'onorario di professore restano intatti.

Che cuccagna! esclamerà qualche professore.

Adagio ai mali passi, dico io. Per i professori stipendiati dallo Stato c'è una drammatica, la quale statuisse che quando un docente sia impedito per un periodo di sei anni a tenere la cattedra, decade dall'attività e perfino dal diritto di professore; riguardo ai docenti delle scuole primarie, il periodo critico è di soli cinque anni. Le legislature in Austria durano ap-



to la  
n- a-  
guillet  
eta di-  
renta  
frana  
n fra-  
guia-  
gionni

ca-  
ettari  
guale  
mila

to si  
dalle  
reno  
ufali,  
Pa-  
suna  
ggia-  
799,

chi-  
ano,  
Go

chi-  
par-  
Go-  
ltra

por-  
ni,  
anti,  
elle  
an-

vi-  
to  
dei

ni-  
a-  
u-  
ni-  
o-  
lo-

ne  
la-  
a-  
e

o  
a  
a  
o

punto sei anni. Ora, un professore che ac-  
cetti un mandato in parlamento, incappa  
nel dispendio della suddetta prammatica, ed  
è servito a *petit-poil*. Altro che caccagialli.  
Per i docenti che sono stipendiati dai Co-  
muni, l'affare è più serio e più spicco. Sta  
anche per essi la suddetta prammatica, ma  
sta per di più che il Comune non vuol sa-  
perne di pagare né per lungo, né per breve  
tempo i professori in vacanza ed insieme i  
supplenti al loro posto. O licenziare subito  
i professori che fanno il deputato e non pro-  
fessano, o pagare essi del proprio i sup-  
plenti. Questa è la parola d'ordine lanciata  
ed accolta in parecchie adunanze di citta-  
dini elettori e di consiglieri comunali, che  
già ebbero luogo per discutere l'argomento.  
Infatti la sarebbe un'enormità senza esem-  
pio che i professori essentati per giuste  
considerazioni pedagogico-didattiche dal te-  
nere cattedra durante il loro mandato di de-  
putati, continuassero ad intascare lo stipen-  
dio professorale e per di più i dieci fiorini  
al giorno — 25 lire — di diaria come de-  
putati. È troppo bella perché la duri; e non  
durerà.

Intanto si è ottenuto quello che più im-  
portava, cioè sottrarre la scuola all'influenza  
deleterica di docenti politici. E di ciò, co-  
me dissi, il paese ha graditudine all'avve-  
dute ed energico ministro Gautsch, la cui  
misura si ebbe il piano di tutti i partiti. Il  
che vuol dir molto.

È da alcun tempo che i nostri fogli umor-  
istici illustrati facevano una vera propa-  
ganda di pornografia realista. Il governo si  
accorse — meglio tardi che mai — della  
bella generazione e qualità di cittadini che  
andava crescendo a tale scuola, e decise di  
mettersi riparo. Al 26 del mese scorso tutti  
i redattori (sono tutti giudei queste care  
gioie) dei fogli umoristici illustrati furono  
cittati a comparire dinanzi al Procuratore  
di Stato ed ivi intimato loro che in avve-  
nire non si tollerassero più illustrazioni che  
offendano la decenza, e che i fogli contrav-  
ventori verranno, senz'altro confiscati, senza  
pregiudizio del procedimento penale che sarà  
del caso. La polizia sorvegliava rigorosamente,  
e non pare disposta ad indulgenza. Così va  
fatto, ed era tempo.

#### ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta Ufficiale del 15 dicembre  
contiene:

Decreto 17 novembre che costituiscono  
in sezione elettorale autonoma i comuni di  
Valle Agricola e di Boissano.

Decreto 13 novembre che erige in Corpo  
morale l'Opera pia denominata « Escutoria  
De Guarco » di Gavi e ne approva lo sta-  
tuto organico.

Decreto 20 novembre che autorizza l'in-  
versione dei redditi dell'Opera pia del Car-  
mine di S. Michele di Bari a favore dello  
Spedale Ricerco.

Decreto 20 novembre che erige in Corpo  
morale il Monte dei maritaggi istituito in  
Napoli dal fu sacerdote D. Castellano.

Decreto 24 novembre che autorizza il  
comune di Livorno ad adottare il nuovo  
reparto della tassa di famiglia.

Decreto 24 novembre che approva il  
nuovo testo di regolamento per la tassa sul  
bestiame nella provincia di Caltanissetta.

Decreto 24 novembre che autorizza il  
comune di Settegiano ad applicare la tassa  
di famiglia.

Decreto 24 novembre che costituisce in  
Ente morale la Confraternita della Misericor-  
dia di Monte Giorgio e ne approva lo  
statuto organico.

Convenzione annessa al decreto n. 5086  
(Serie terza) pubblicato ieri.

Ministero dei Lavori Pubblici: Disposi-  
zioni fatte nel personale.

#### NOTIZIE RELIGIOSE

17. Sabato. Tempora (Magro con uso  
di unto e strutto). Stazione a S. Pietro in  
Vaticano.

S. Lazzaro vesce.  
Santa Olimpiade vedova.

B. Margherita Colonna verg.

Esposizione del Ss. Sacramento.  
17. S. M. de' Miracoli al Popolo.

Esposizione dell'Immagine di Maria Santissima.  
17. S. M. di Monserrato.

#### CRONACA CITTADINA

S. P. Q. R. — Questa sera il Consi-  
glio comunale terrà seduta pubblica e se-  
greta.

Nella seduta pubblica la Giunta chiederà  
l'esercizio provvisorio a tutto gennaio; nella  
segreta si tratterà delle promozioni di im-  
piegati, promozioni rimaste in sospeso fin  
dall'altra sessione.

La Giunta, su proposta dell'assessore  
Tittini, ha nominato due Commissioni —  
la prima per ordinare il sindacato finanzia-  
rio dei vari Uffici, e la seconda per la re-  
visione della tariffa daziaria.

Sono stati chiamati a far parte della pri-  
ma Commissione i consiglieri Simonetti, Ri-  
tazzari, Righetti, Valenziani e Lorenzini,  
coll'assistenza dei capi di ufficio Morelli e  
Caramelli.

La seconda Commissione è composta dei  
consiglieri Simonetti, Piperno, Torti, Cor-  
setti, Grandi, Sansoni, Miraglia e Apolloni,  
coll'assistenza del soprintendente dei dazi  
di consumo cav. Caselli.

Il Cardinale Howard. — Da due  
giorni è infermo l'E. Card. Howard, Ve-  
scovo di Frascati.

Le ultime notizie sullo stato di salute del  
fillustre Porporato sono però molto mi-  
gliori e lasciano sperare in una pronta e  
completa guarigione, ciò che noi auguriamo  
di tutto cuore.

L'Eminentissimo Randi. — No-  
tasi nello stato di salute dell'E. Cardinale  
Randi un leggerissimo miglioramento.

Premiazione. — Ieri nella Chiesa di  
S. Ignazio gentilmente concessa dal Rettore  
Mons. Fausti, ebbe luogo la distribuzione dei  
premi agli alunni dell'istituto privato di  
istruzione secondaria ed elementare nel pa-  
lazzo Massimo alle Terme.

La solenne festa, era presieduta dall'E.  
Card. Zigliara.

Al'E. Porporato faceva corona un'elita  
di signori e signore, fra cui notammo la  
principessa di San Faustino, la Marchesa  
Passari, la Contessa Della Sogalla, il Prin-  
cipe Antici-Mattè, il Conte Scotti, il Consigliere  
Comunale Avv. Lenti, il Cav. Cella e altri  
distinti personaggi, insieme ai parenti degli  
alunni.

Il Preside del Liceo Rev. P. Bianchi lesse  
una splendida prolusione e quindi vennero  
distribuite più di 100 medaglie.

Negli intermezzi suonò il concerto nei  
Ciechi di S. Alessio.

Nella Classe Liceale conseguirono la li-  
cenza, gli alunni: Augusto Bisso, Alfonso  
Datti, Carlo Bourbon Del Monte S. Maria  
e Mario Schiavoni.

Nella Classe Ginnasiale ottennero la li-  
cenza, Giuseppe Baruzzi, Luigi Bellingeri,  
Nicola Lardi, Pietro Lenti, Giulio Mancini,  
Ettore Pennesi, Giulio Placidi, Giuseppe  
Rossi-Zampa, Carlo Villani, Cesare Bacci,  
Antonio Carozzi, Gustavo Fiorelli e Giu-  
seppe Lojaccono.

Gli sposi Moroni-Pecchi. — Reduci  
dal viaggio di nozze sono giunti martedì  
scorso a Macera i nobili sposi conte Mi-  
chela Moroni e contessa Maria Moroni-Pecchi  
e alle ore 11 3/4 di ieri l'altro hanno com-  
piuto davanti al sindaco di quel municipio,  
signor Vincenzo Antonasi, l'atto civile.

Per delicato pensiero del fratello della  
sposa, signor conte Riccardo Pecchi, furono  
scelti a testimoni i due primi assessori, si-  
gnori Valeriano Cochi e Giovanni Polidori.

Il paese intero ha espresso alla nobile  
coppia i segni della sua soddisfazione e gra-  
titudine per l'onore ricevuto.

Scuola notturna ai Monti. —  
Domenica, 18 dicembre, alle ore 3 pom.,  
nella chiesa di S. Maria de' Monti, si farà  
la solenne distribuzione dei premi ai gio-  
vani artisti, frequentanti la suddetta scuola.  
L'ingresso è da via Baccina.

Nella sera dello stesso giorno, nei locali  
della scuola, via del Colosseo 62, sarà aperta  
l'esposizione dei lavori di disegno e saggi  
d'arte degli alunni.

L'ingresso alle stazioni. — Si as-  
sicura che siano in corso di stampa i bi-  
glietti di accesso alle stazioni.

Ve ne saranno da 20 centesimi e da 10  
secondo si tratta di stazioni di prima e di  
seconda classe.

Le stazioni di minore importanza saran-  
no esonerate dall'obbligo del biglietto.

Il preventivo andrà a beneficio della cassa-  
pensioni degli impiegati ferroviari.

Il nuovo provvedimento andrà probabili-  
mente in vigore col primo del venturo  
anno.

Strade ferrate del Mediter-  
raneo. — Per facilitare ai viaggiatori in par-  
tenza da Roma l'acquisto dei biglietti ordi-  
nari ed a riduzione, durante le prossime  
feste di Natale e Capo d'anno, è stato di-  
sposto che alla stazione di Roma rimanga  
aperta in permanenza la distribuzione dei  
biglietti dai primi treni del mattino agli ul-  
timi della sera, a cominciare dal giorno 18  
corrente.

Il Volapük. — Sotto la presidenza  
del prof. A. Vella si è in questi giorni for-  
mato a Roma un Comitato Volapükista  
nell'intendimento di propagare la lingua del  
pölgliotta G. M. Schleyer.

Il Comitato si propone di fondare una  
scuola, che nel prossimo congresso di dotti  
da tenersi a Parigi nel 1889, e nel quale  
si proclamerà il Volapük lingua universale,  
possa rappresentare l'Italia.

Le iscrizioni si ricevono presso il vice-  
presidente del Comitato stesso, avv. Vito  
Tosti Croce, in via Urbana, n. 12.

#### NOSTRE INFORMAZIONI

Sul mezzogiorno di oggi aveva  
luogo nel Palazzo Apostolico del  
Vaticano l'udienza solenne di Sua  
Altezza Serenissima il Principe Fran-  
cesco di Liechtenstein, Inviato Stra-  
ordinario di Sua Maestà Apostolica  
Imperiale e Reale d'Austria-Ungheria,  
il quale presentava alla Santità  
di Nostro Signore, i preziosi doni  
che le Loro Maestà l'Imperatore e  
l'Imperatrice e le Loro Altezze gli  
Arciduchi della Famiglia Imperiale  
Le inviano in occasione del Suo  
Giubileo sacerdotale.

Sua Altezza era accompagnata  
da S. E. il Conte Paar Ambascia-  
tore d'Austria-Ungheria presso la  
Santa Sede, e seguita dai signori  
Consiglieri e Segretari della stessa  
Ambasciata e da un Ufficiale dei  
dragoni austriaci appartenente alla  
Casa militare dell'Altezza Sua.

La Guardia Svizzera, i Gendarmi,  
la Guardia Palatina d'onore, i  
Bussolanti, la Guardia Nobile, i  
Camerieri Segreti si ecclesiastici  
che secolari, erano tutti ai loro po-  
sti nelle diverse sale; nell'Antica-  
mera Segreta gli alti Dignitari della  
Corte.

S. A. il Principe, incontrato e ri-  
cevuto nel Pontificio Appartamento  
secondo le consuetudini dei grandi  
ricevimenti, era da Monsignor Se-  
gretario della Cerimoniale e Pre-  
fetto delle Cerimonie Apostoliche,  
annunziato ed introdotto nella Sala  
del trono, ove presentava alla San-  
tità Sua i doni delle LL. Maestà e  
delle LL. AA. gli Arciduchi, esprin-  
dendole nel medesimo tempo i  
voti e gli auguri degli augusti Do-  
natori. Il S. Padre rispondeva al  
Principe con nobilissime parole.

Quindi Sua Altezza recavasi a  
visitare Sua Eminenza il Cardinal  
Segretario di Stato, dal quale era  
ricevuta cogli onori dovuti all'alta  
sua rappresentanza.

Questa mattina i Rmi Monsignor  
Cappellani e Chierici Segreti parteci-  
panti di Sua Santità avevano l'onore  
di essere particolarmente rice-  
vuti dalla stessa Santità Sua, Cui  
esprimevano le loro felicitazioni e i  
loro voti per la fausta ricorrenza del  
Giubileo Sacerdotale, ed offrivano al  
tempo stesso, in elegante astuccio  
sormontato dallo stemma papale,  
una ricca Pace in argento dorato,  
lavorata a cesello con disegno espres-  
samente eseguito per la circostanza,

a tergo della quale leggesi la se-  
guente iscrizione:

LEONI • XIII • P • M •  
NATALI • L • SACERDOTI SVI  
PACALE • SYMBOLOVM  
PACIS • AVCTORI  
VENERABVNDI • DONVM • DEDIMVS  
VI • VIRI • A • SACRIS • RITVS  
AVGVSTIVS • FALCIONI • IACOBVS • BONCOMPAGNI  
VINCENTIVS • VNGHERINI • NAZARENVS • MARZOLINI  
RAYNALDVS • ANGELI • ADRIANVS • ZECCHINI  
PACIFICVS • FONTANA • ADIVTORES • SACROIRM  
RAPHAEL • CAPPUCCI

Questa mattina Monsignor Arci-  
vescovo di Spoleto ha fatto, a nome  
dell'Episcopato Umbro, presentare  
al S. Padre, per la fausta occa-  
sione del suo Giubileo, un bellis-  
simo Calice ornato di pietre pre-  
ziose, con analoga iscrizione latina  
incisa alla base.

Il giorno 23 corrente avrà luogo  
il Concistoro pubblico per la pro-  
xima Canonizzazione.

#### Ultime Notizie

Un ministero in pericolo.

Torna nuovamente in campo la voce che  
col riordinamento dei Ministri si sopprima  
quello dell'agricoltura e commercio, di-  
videndone le attribuzioni con altri ministri.  
Ad accreditare questa voce concorre il fatto  
che l'on. Grimaldi ha dichiarato non in-  
istere nella richiesta fatta nel nuovo bilan-  
cio di formare nella Direzione generale della  
statistica due capi divisione e cinque capi  
sezione di ruolo ampliando così l'organico  
di quella Direzione generale e passando il  
personale straordinario al ruolo del perso-  
nale stabile.

Gli affari d'Africa.

Destavano molta impressione nei depu-  
tati le voci corse a Montecitorio. Si diceva  
che in questi giorni molti probabilmente  
le truppe italiane d'Africa avranno uno  
scontro con gli abissini.

Molti deputati, impressionati dalle notizie  
di grandi armamenti per parte del Negus,  
biasimavano il governo perché tiene a Na-  
poli e nei dintorni accantonati circa 10 mila  
uomini, i quali sarebbe meglio fossero già  
in Africa per ogni evento.

In conclusione si diceva che, se il suc-  
cesso delle armi italiane non sarà quale si  
desidera e si spera, la colpa sarà soltanto  
del governo.

Perequazione fondiaria.

Abbiamo da fonte attendibilissima che la  
Giunta superiore per la perequazione fonda-  
ria ha scelto l'on. Succi, deputato del  
primo Collegio di Roma, a direttore del com-  
partimento di Roma.

Il movimento dei Prefetti.

L'on. Crispi vuole smentire l'accusa che  
dedichi tutte le sue cure al Ministero degli  
esteri, trascurando quello dell'interno, e con-  
tinua nel movimento delle maggiori pre-  
fetture. Intanto sappiamo che ieri in Senato  
era vivamente commentata la disposizione  
del collocamento a riposo del senatore Bar-  
dellino che, all'annunzio di questa misura  
per ragioni di servizio, è stato colpito da  
paralisi.

Il trattato di commercio colla Francia.  
È stato severamente giudicato da molti  
deputati il contegno del governo italiano  
verso il gabinetto di Francia nelle trattative  
commerciali. Essi avrebbero desiderato una  
attitudine meno platonica e più risoluta  
di fronte al contegno francese.

Il governo spagnolo.

In seguito alla presentazione del progetto  
di legge per le convenzioni commerciali che  
potranno stipularsi con la Francia, Spagna  
e Svizzera, il governo spagnolo ha fatto  
conoscere che assumerà formale impegno  
verso l'Italia di stipulare e firmare un  
nuovo trattato di commercio, purché siagli  
accordata la proroga dell'attuale a tutto il  
30 giugno 1888.

Costruzioni ferroviarie.

Il ministero dei lavori pubblici sottoporrà  
domenica alla firma di Re Umberto il de-  
creto che stabilisce le norme per la conces-  
sione dei sussidi chilometrici per le costru-  
zioni di nuove ferrovie.

Osservatori meteorici.

Oltre all'Osservatorio sul Cimone, la  
cui costruzione trovasi a buon punto, il mi-  
nistero di agricoltura ha progettato un  
nuovo Osservatorio meteorico presso il mo-  
nastero di Monte Vergine. L'Abbazia vi con-  
corre con 6000 lire e provvede l'assistenza  
chiamata a dirigere l'Osservatorio. Il mi-  
nistro concorre con lire 8000 nell'impianto  
e con un annuo assegno per compensare  
l'opera di un custode.

Al Senato.

È stato notato che per la discussione  
in Senato del disegno di legge sui Mini-  
steri, già approvato dalla Camera dei de-  
putati, sono giunti a Roma, per prendere  
parte alla votazione, diversi prefetti che  
sono anche senatori.

È stato detto che questi ultimi sono ve-  
nuti non tanto per volontà propria, ma  
perché pregati dall'on. Crispi, il quale ha  
pensato al poco favore che forse avrebbe  
trovato il progetto da parte dei senatori.

Congresso meteorologico.

Oggi è giunto fra noi il padre Denza  
per il Congresso meteorologico, che avrà  
luogo in Roma il giorno 18 corrente.

Le proteste del commercio.

Per la terza volta nell'intervallo di poche  
settimane fu sospesa la spedizione delle  
merci a piccola velocità destinata a Genova  
e Sampierdarena in causa del soverchio  
ingombro di merci che giungono in quelle  
stazioni.

Al ministero dei lavori pubblici sono  
stati ripetuti reclami e proteste. Venne as-  
sicurato che il servizio sarà ripreso dimani.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 dicembre — Pres. FARINI.  
La seduta è aperta alle 3.15 colle solite  
formalità.

Si accordano congedi.  
Saracco presenta i seguenti disegni di  
legge e Determinazioni di contributi delle  
province e degli altri enti interessati alle

opere idrauliche di 2ª categoria » « Con-  
sorzio d'acqua a scopi industriali ».

Essendo assente il ministro Grimaldi e  
non potendosi perciò discutere il disegno  
di legge sul rimboschimento; si passa a di-  
scutere il disegno di legge per « Prove-  
dimenti per gli Asili Infantili ».

Coppino accetta che la discussione si a-  
pra sul disegno di legge redatto dalla Com-  
missione, purché vi sia aggiunto l'emenda-  
mento che richiese ieri in seno alla Com-  
missione stessa.

Ferraris, relatore, dichiara che la Com-  
missione accetta l'aggiunta dell'emenda-  
mento proposto dal ministro.

Così la discussione si apre sul progetto  
della Commissione.

Aperta la discussione generale parla pri-  
mo il senatore A. Rossi, il quale, facendo  
notar quali siano i difetti che guastano ora  
gli asili infantili e come male provveda a  
rimuoverli la legge attuale, fa varie pro-  
poste per dare agli asili stessi un indirizzo  
più razionale e più utile allo sviluppo intel-  
lettuale dei giovanetti.

Pierantoni non è d'accordo col ministro  
Coppino in genere, e non è d'accordo ne-  
pure in questa legge, nella quale, oltre a  
molte imperfezioni, non trova rispettata la  
parola di Re Umberto espressa a proposito  
dell'istruzione nel discorso della Corona.

Consiglia quindi al ministro di ritirare la  
legge; e se egli non lo fa consiglia il Se-  
nato a respingerla.

La discussione è rinviata a domani e la  
seduta è tolta alle 5 3/4.  
Domani seduta alle 3 pom.

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI  
Seduta del 16 dicembre.

La seduta è aperta alle 2.25 colle for-  
malità d'uso.

Presidente. L'ordine del giorno reca:  
« Votazione per la nomina di due membri  
del Consiglio d'amministrazione del fondo  
speciale per uso di beneficenza e religione  
nella città di Roma, e di un membro della  
Commissione di vigilanza sulla Cassa mili-  
tare. »

Presidente estrae a sorte le Commissioni  
di spoglio.

Dichiarata chiusa la votazione.

Buttini presenta la relazione sul disegno  
di legge per prorogare il termine relativo  
alla vendita dei beni canonici e censuali spettanti  
al Demanio, al Fondo per il culto e alle spe-  
ciali aziende dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Bonghi presenta una relazione per al-  
cune modificazioni da introdurre nel rego-  
lamento interno della Camera.

Discussione del disegno di legge per ap-  
provazione del trattato di commercio e na-  
vigazione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Pirelli riconosce anzitutto che il trattato  
sottoposto all'approvazione del Parlamento  
è migliore di quello ora in vigore; tuttavia  
ritiene che non si sieno abbastanza tutelati  
gli interessi dei produttori italiani per i le-  
gnami e la birra, sacrificati alle esigenze  
dell'altra parte contraente.

Un dazio mite sull'introduzione dei le-  
gnami sarebbe stato, a suo avviso, un giu-  
sto corrispettivo ai vincoli che colpiscono  
la silvicoltura ed avrebbero incoraggiato  
tale industria, con vantaggio generale per  
ciò che si attiene alla difesa fluviale.

Lamenta poi che non sia stato ridotto il  
dazio sull'orzo, in relazione alla diminuzione  
del dazio sull'introduzione della birra.

Careano parla sul dazio dei bachi da seta,  
propugnando gli interessi dei produttori lom-  
bardi.

Plaudo. Parla a tutela delle industrie  
meridionali del cacio, della pesca e della  
carta.

Boselli, relatore, assicura che l'attuale  
trattato si distingue per giusta ed equa ri-  
partizione di onori e di vantaggi, e che  
rappresenta il meglio che si potesse otte-  
nere.

Crispi. Constata che i soli tre deputati  
che hanno sollevato dubbi in questa o  
quella voce, l'hanno fatto nell'interesse delle  
loro regioni. Un trattato commerciale però  
è il risultato di reciproche concessioni e  
transazioni, e va considerato in relazione  
agli interessi generali del paese ed allo scopo  
che si propone. Io credo che questa sia la  
giusta misura fra i due contraenti.

Io spero che anche a scrutinio segreto  
il trattato otterrà una bella votazione per  
dimostrare ai nostri alleati che la Camera  
è d'accordo col governo.

Dopo ciò gli articoli sono approvati senza  
discussione, e passa in lettura senza  
facoltà al governo di mettere in vigore a  
tutto giugno le convenzioni che furono per-  
concluse con Francia, Spagna e Sviz-  
zera.

Si votano a scrutinio segreto:  
1° Trattato coll'Austria:  
Votanti . . . 253  
Favorevoli . . . 241  
Contrari . . . 22

(Hariti).  
2° Applicazione delle convenzioni:  
Votanti . . . 253  
Favorevoli . . . 243  
Contrari . . . 20

La seduta è tolta alle 5.30.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Hanno proceduto alla loro costituzione le  
Commissioni incaricate di riferire sui se-  
guenti disegni di legge:

Proroga al 1 gennaio 1889 della ven-  
dita dei beni canonici e censuali spettanti al De-  
manio, al Fondo culto e a alla speciale a-  
zienda dell'Asse ecclesiastico in Roma;  
presidente Franz, segretario Florenzano,  
relatore Buttini.

Pensanti agli operai borghesi dipendenti  
dal ministero della guerra: presidente  
Luciani, segretario Maffi.

Proroga dei termini fissati per l'affran-  
camento delle decime feudali nelle provin-  
ce napoletane e siciliane: presidente Di  
San Donato, segretario Arnaboldi, relatore  
Nocti.

Riordinamento dei tributi locali: pre-  
sidente Lacava, segretario Del Balzo.

Proroga della legge 18 luglio 1878 sulle  
disposizioni per agevolare ai comuni la  
costruzione degli edifici per l'istruzione  
obbligatoria: presidente Ercole, segretario  
Carcano.

Gli onorevoli Cuccia e Arcese vennero  
eletti il primo relatore sul Bilancio di pre-  
visione 1888-89 del ministero di grazia e  
giustizia e il secondo per lo stesso Bi-  
lancio 1888-89 del ministero della istru-  
zione pubblica.

#### Ultimi Dispacci

Pietroburgo, 16. — Il Journal de Saint-  
Petersbourg dice che ogni giudice impar-  
ziale converrà che la responsabilità dello  
stato continuo di pace armata che va ac-  
centuandosi, non spetta alla Russia. È vero  
che alcune potenze formarono una lega per  
la pace e dichiarano che tendono al man-  
tenimento della pace stessa sulla base dei  
trattati esistenti; ma se è così, il governo

russo non fa che associarsi a tale garan-  
zia di pace, prendendo sulle frontiere le  
misure difensive necessarie a mantenere  
l'equilibrio delle forze militari. Resta a ve-  
dersi fino a quale punto questo abuso del  
principio: *Si vis pacem para bellum*, che  
aggrava le finanze di tutti i paesi ed eccita  
gli animi, sia il miglior mezzo per conser-  
vare questa pace che tutti sembrano desi-  
derare e crediamo assicurata, per lungo  
tempo, grazie ai nostri buoni rapporti coi  
nostri vicini.

Massaua, 15. — Il generale di San Mar-  
zano ha passato stamane in rivista, ad Ar-  
chico, il sesto ed il settimo battaglione del  
terzo reggimento, comandato dal colonnello  
Valles, i quali non poterono prendere parte  
alla rivista della quarta brigata, passata il  
primo corrente ad Otumlo, perché già colla  
in disaccanto.

All'odierna rivista assisteva il generale  
Lanza, comandante la quarta brigata.

Con ordine del giorno del Comando ge-  
nerale, in data di ieri, si è provveduto alla  
distribuzione delle bisacce di nuovo modello  
per il trasporto delle cartucce mediante  
bestie da soma.

Ogni mulo porterà tre paia di bisacce, le  
quali conterranno 2400 cartucce del peso  
complessivo di 93 chilogrammi.

Massaua, 16. — È giunto da Suakin  
l'Espresso, con a bordo baracche smontabili,  
tanche per l'acqua e foraggi, oltre ad altri  
effetti acquistati dall'inglese, a prezzi con-  
venienti, dal capitano Gatti.

Notizie da Suakin recano che i ribelli si  
trovano a due ore lontani dalla trincea co-  
struita dagli inglesi. La difesa della costa  
è quasi terminata. Il colonnello Kitchen-  
ten di togliere agli insorti Tokar, man-  
dandovi 600 indigeni arruolati al momento.  
Parte di essi però fuggirono e parte diser-  
tarono verso i ribelli. I pochi restanti fu-  
rono sconfitti ed ebbero undici morti.

NOTIZIE D'AFRICA  
(A. S.)

Massaua, 15. — Il generale di San Mar-  
zano ha passato stamane in rivista, ad Ar-  
chico, il sesto ed il settimo battaglione del  
terzo reg



L. U. - Agosta - 31 luglio 88.  
F. T. - Scigliano - 15 marzo 88.  
R. N. - Triggiano - 15 dicembre 88.  
C. F. - Pavia - 30 novembre 88.  
G. B. V. - Lavone - 31 maggio 88.  
A. P. - Pezzaze - Id. Id.  
M. B. - Pistoia - 31 dicembre 88.  
R. C. - Selva - Id. Id.  
G. D. C. - Lavagna Ligure - 30 giugno 88.

G. R. - Cardinale - 29 febbraio 88.  
L. M. - Martano - 31 gennaio 88.  
A. V. - Calabritto - 15 giugno 88.  
G. B. P. - Illegio - 15 dicembre 88.  
G. P. - Impcnzo - 31 maggio 88.  
L. C. - Corbola - 31 dicembre 88.  
C. C. - Muro Lucano - 31 agosto 88.  
S. M. - Carbonara Falardi - 15 decemb. 88.  
G. B. - Riva Falardi - 15 dicembre 88.  
F. P. - Gualdo di Narni - 30 novembre 88.  
C. B. S. - Macerata - 30 novembre 88.  
C. B. - Matera - Id. Id.  
C. F. L. - Mondovì - 30 giugno 88.  
L. M. - Canzano - 31 gennaio 88.  
D. d. M. E. - Conversano - 30 novemb. 88.  
G. B. - Asti - 31 dicembre 88.  
L. C. - Moruzzo - 31 marzo 88.  
G. F. S. - Ginesio di Compito - 15 marzo 88.  
M. G. D. - Otranto - 31 maggio 88.  
G. B. G. - Mondondone - 15 dicembre 88.  
B. B. - Gavardo - 31 maggio 88.  
A. M. - Travagliato - 28 febbraio 88.  
V. R. - Modica - 31 dicembre 88.  
F. B. - Bolzaneto - 31 maggio 88.  
Z. G. - Bologna - 31 dicembre 88.  
F. G. - Serravezza - 15 giugno 88.  
G. B. - Bergamo - 31 dicembre 88.  
S. R. - Bergamo - 31 dicembre 88.  
P. M. - Incisa Belbo - 15 marzo 88.  
E. U. - Quintole - 28 febbraio 88.

N. N. - Glizzano - 31 maggio 88.  
G. U. - Malagnino - 31 dicembre 88.  
G. R. - S. Miniato - 31 marzo 88.  
G. G. - S. Miniato - 31 dicembre 88.  
F. C. - Buriano - 15 marzo 88.  
L. C. - Curetli - 31 maggio 88.  
P. D. - Casaldonato - 31 marzo 88.  
B. G. - Montelupo Fiorentino - 31 maggio 1888.  
L. D. P. - Cervatto Sesia - 30 giugno 88.  
L. B. - Benavello - 31 dicembre 88.  
A. Z. - S. Maria Valdina - 29 febbraio 88.  
D. P. - Giovi - 31 dicembre 88.  
S. Z. - S. Alessio d'Aspromonte - 15 dicembre 88.  
E. D. B. - Al Superiore - 30 novembre 88.  
L. L. - Firenze - 15 febbraio 88.  
G. R. - Piazzolo - 30 giugno 88.  
B. d. R. - Palermo - 31 dicembre 88.  
F. A. - Rezzo - 15 settembre 88.  
S. B. - Castelnuovo di Sotto - 31 dicembre 1888.  
A. F. - Coviolo - 31 dicembre 88.  
P. P. - Fiesciano - 31 ottobre 88.  
V. P. - San Fili - 31 luglio 88.  
F. S. - Villa S. Giovanni - 31 maggio 88.  
L. Z. - Bagnolo S. Vito - 31 dicembre 87.  
D. V. - Castel S. Angelo - 31 agosto 87.  
G. C. - Castelbaronia - 31 gennaio 88.  
P. M. - Crosia - 30 novembre 87.

G. P. - Bulvano - 15 gennaio 88.  
A. A. - Latiano - 29 febbraio 88.  
A. E. - Mezzoleze - 31 gennaio 88.  
B. D. P. - Muro Lucano - 30 novembre 87.  
F. S. - Villa S. Giovanni - 30 novembre 87.  
P. R. - Pisa - 15 giugno 88.  
P. P. - Traffanti - Id. id.  
A. C. - Bisio - 15 dic. 88.  
E. T. - Tordebetto - 15 giugno 88.  
A. G. - Calice al Cornoviglio - 29 febb. 88.  
A. P. - Tisoi - 15 giugno 88.  
S. d. C. d. R. - Genova - 31 dic. 88.  
F. C. - Pusiano - Id. id.  
P. T. - Viadana - 15 dic. 88.  
S. D. - Garlano - 21 dicembre 88.  
M. C. - Sannone - 29 febbraio 88.  
G. B. M. - Montefalcone - 30 nov. 88.  
M. d. C. - Fermo - 31 dicembre 88.  
N. N. - Benevento - 31 dicembre 88.  
C. M. - Patrica - 15 dicembre 88.  
L. C. - Calcababbio - 15 giugno 88.  
E. M. - Amsterdam - 29 febb. 88.  
F. F. - Montecastello Vibbio - 29 febb. 88.  
S. B. - Carini - 31 dic. 88.  
C. A. P. - Ascoli Fieno - 30 sett. 88.  
B. I. - Almo al Brembo - 31 dic. 88.  
B. D. L. R. d. T. - Gherasco - Id. id.  
E. A. - Pollenza - 31 maggio 88.  
G. F. - Bergamo - 31 dic. 88.  
C. D. A. G. - Bergamo Alta - 30 giugno 88.

P. M. - Tuglie - 31 marzo 88.  
C. d. R. - Bruxelles - 31 dicembre 88.  
A. B. - S. Remo - 31 maggio 88.  
G. F. - San Pietro Capofiume - 15 dicembre 88.  
P. G. - Brusciano - 29 febbraio 88.  
C. R. - Goro - 31 maggio 88.  
S. C. - Rio Marina - 29 febbraio 88.  
G. Q. - Napoli - Id. id.  
C. G. - Saluto - 31 dicembre 88.  
V. Z. - Calci - 31 dicembre 88.  
L. V. - Sarteano - 15 gennaio 89.  
P. Z. - Asti - 31 dicembre 88.  
P. C. - Garolda - Id. id.  
F. M. - Aquara - 30 giugno 88.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.  
L'altezza della stazione è di metri 49,6.  
Barometro a mezzodi . . . . 761,5  
Umidità relativa a mezzodi . . . . 78.  
Vento e mezzodi: NNE debole.  
Stato del cielo a mezzodi: quasi sereno.  
Termometro centigrado } Massimo 13,6  
                                      } Minimo 13,0

Essendoci avanzato un certo numero di copie di questa bellissima Oleografia che nel corrente anno abbiamo dato in premio ai nostri associati, le poniamo in vendita al prezzo di lire 10 la copia.

A chi ne acquisti almeno 10 copie daremo il ribasso del 25 Oro.

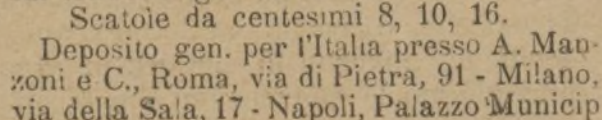
4 <sup>a</sup> pag.	la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . .	L. 0 80
3 <sup>a</sup>	dopo la firma del gerente . . . . .	1 25

Ditta A. MANZONI e C. Roma via di Pietra 91, Milano via della  
Sala 16, Napoli palazzo Municipio.

**PREZZI:** In bottiglie da litro Lire 3,50 - Piccole L. 1,50.

Bianco di Glicerio liquido (blanc des Sultanes)	flac. L.	2 25
» » in pasta	» »	2 —
» » Perla in polvere	» »	2 —
Glicerina profumata	flac. 2	—
Rosso da teatro vegetale sopraffino	scat.	1 50
Depilatorio Fay in polvere	» »	5

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91.  
 Milano, via della Sala 16; Napoli, Palazzo Municipio.  
 Spedizione ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.



per Roma si vende *unicamente*

Attenti alla forma del becco per non esser ingannati da quelli che cercano di esser illegalmente sotto il nome di « **Excelsior** » dei lumi inferiori.

Manuale 183 al 195; Società Farmac. Romana, via Nazionale 100; e Manzoni e C., via di Pietra 90-91.

olonna; e Manzoni e C., via di Pietra 90-91.

## na — Tip. Editrice-Industriale, Piazza S. Ignazio, 1.

Roma — Tip. Editrice-Industriale, Piazza S. Ignazio, 127-151 A.